

Editoriale

A cura di *NICOLETTA BONANOME*

## **FIGURA DELLA MENTE**

L'attività mentale, come scrive

Lorena Preta nell'Editoriale, "risulta dalla composizione di forze disomogenee che mettono in gioco aspetti razionali, ma anche inconsci, come aspetti individuali e socio-culturali. Un lavoro trasformativo incessante che si aggancia ad un nucleo di base profondo dove è possibile rintracciare quelle che nel titolo del volume abbiamo chiamato in maniera "immaginifica" Figure della mente".

La prospettiva pluralistica del movimento scientifico moderno si riverbera in una configurazione discontinua di "regioni" del sapere scientifico e artistico, di fratture e di scarti, di incroci e di nodi, che possiamo per brevità designare come paesaggi della mente. Paesaggi che si intrecciano inevitabilmente con la costruzione di teorie proprio per il carattere di intenzionalità che muove e regola ogni forma dell'essere.

Intenzionalità di cui ci parla in *Le Figure della Mente*, da una parte il filosofo Husserl attraverso la lettura attenta di G.Giorello e C.Sinigaglia, in *L'istinto dell'intenzionalità* e dall'altra lo psicoanalista Sergio Bordi in *La mente e il soggetto: appunti di uno Psicoanalista*.

Intenzionalità che non contrasta con la frattura originaria dell' "Io non più padrone in casa sua", non solo per la qualità istintiva e di "affezione" come per Husserl, o per la "danza relazionale con le sue armonie e discordanze" come per Bordi, ma anche per quel "resto" che secondo André Green ( *Il lavoro analitico e i suoi resti* Intervista di M.Balsamo) permea di sé la natura stessa del sapere.

Questo resto di cui ci parlano gli autori di questo volume di *Psiche*, è centrale nella teoria della complessità e la questione per Green riguarda la natura di questo resto: "che cosa fa questo resto, di quale trasformazione è capace e qual è il campo in cui si trova?"

In questo senso possiamo anche leggere l'articolo di G.Holton.

L'intuizione nella scienza che appare nel Focus del numero e che può ben essere rappresentato dalle parole di William James: "Le cose reali sembrano galleggiare in un più ampio mare di possibilità dal cui seno furono scelte; e in qualche luogo esistono e costituiscono parte della verità".

Lo storico della scienza prende in esame quell'abilità aggiuntiva necessaria al progresso scientifico che Oersted chiamò "consonanza anticipatoria con la natura", attraverso resoconti tratti dagli scritti di scienziati come Poincaré, Einstein, Fermi e altri, in cui la soluzione di un problema "balza alla coscienza in maniera discontinua e con una rottura di intensità inaspettata, da un'incubazione continua, sotterrata nel subconscio". Non si discosta di molto neanche F.Napolitano (*Il metodo freudiano*) che attraverso un'attenta analisi del percorso metodologico di Freud con le sue contraddizioni definisce il metodo psicoanalitico "un metodo in terza persona singolare".

In questo volume, come nella cultura di *Psiche*, non troverete solo saggi a carattere epistemologico, ma anche riflessioni di artisti sul loro operare e sui processi creativi.

Ne fanno parte il compositore veneziano C.Ambrosini, il regista Luca Ronconi, l'architetto E.Pinna e l'artista G. Paolini anche autore dell'illustrazione in copertina "Amore e Psiche"